
Profanazione del Corano in Svezia: Acs, mette in pericolo i cristiani nei Paesi musulmani

Organizzazioni cristiane di tutto il mondo hanno condannato la profanazione del Corano da parte di un sedicente ateo iracheno rifugiato in Svezia. Come accaduto in occasione di precedenti episodi, Aiuto alla Chiesa che Soffre (Acs) manifesta la propria preoccupazione poiché l'offesa ai danni di musulmani in un Paese europeo sta finendo per avere gravi ripercussioni sulle comunità cristiane nei Paesi a maggioranza musulmana. Mons. Yousaf Sohan, Vescovo della diocesi pakistana di Multan e Presidente della Commissione cattolica per il dialogo interreligioso e l'ecumenismo, ha spiegato ad Acs che il governo ha chiesto che le chiese e gli edifici ecclesiastici, comprese le scuole, aumentino le misure di sicurezza per la protezione. "Il Paese è diviso in zone, secondo i livelli di sicurezza. La diocesi di Multan è in zona rossa. Abbiamo diversi edifici ecclesiastici che al momento sono chiusi perché non soddisfano i requisiti di sicurezza richiesti dal governo in questa situazione", ha spiegato. Per ora, ha aggiunto il prelado, non ci sono state che critiche verbali e minacce sui social media, ma la Chiesa si rammarica che l'atto irrispettoso di un uomo che vive nella sicurezza della Svezia possa avere un effetto così negativo per i cristiani in un Paese in cui la profanazione del Corano può portare all'ergastolo. "Preghiamo per la pace. Questi incidenti non dovrebbero accadere, perché causano grandi disordini fra la nostra gente. Dovremmo rispettare i reciproci diritti e l'umanità, indipendentemente dalla rispettiva religione. Essendo un Paese già molto povero, con una situazione difficile per i cristiani, questi incidenti comportano maggiori rischi per la sicurezza". Le accresciute esigenze di sicurezza rappresentano una nuova sfida per una Chiesa che affronta già difficoltà finanziarie, dal momento che la maggior parte dei cristiani in Pakistan è molto povera. Acs sta attivamente cercando di trovare soluzioni per aiutare la Chiesa locale a superare questa difficoltà. La Chiesa cattolica in Pakistan è intervenuta pubblicamente sull'accaduto, tramite la Commissione nazionale per la Giustizia e la Pace (Ncjp), "condannando fermamente" l'incidente di Stoccolma. Acs nel 2022 ha finanziato 105 progetti in Pakistan, tra cui costruzione e ristrutturazione di strutture ecclesiastiche, formazione alla fede dei laici e mezzi di trasporto per la cura pastorale. La fondazione ha anche aumentato il suo sostegno a progetti di dialogo interreligioso.

Daniele Rocchi